

ha minori bisogni dell'uomo, ma non intendo che in questo rapporto di proporzionalità si abbia ad adottare un criterio diverso.

Sia lo stipendio della donna la metà di quello che si dà all'impiegato ordinario, ma la carriera, ma le promozioni seguano le stesse norme, che quando si è arrivati a guadagnare una posizione, non si debba perdere più. Ma questo obbligare le donne a perdere la promozione che hanno guadagnata lavorando nei migliori anni della loro vita, non mi pare giusto.

Non è naturalmente qui che il ministro può risolvere la questione. La potrà risolvere quando crederà di esaminare le disposizioni del decreto del 1885. Intendiamoci, signor ministro, io non voglio avere l'aria di fare una critica all'amministrazione, nè voglio neppur aver l'aria di dare dei consigli ad un'amministrazione che ha delle regole tecniche alle quali io sono estraneo. Io semplicemente ho inteso di formulare una preghiera, una raccomandazione all'amministrazione, preghiera e raccomandazione che serviranno, ripeto, a far sì che nel nostro paese come già da parecchi anni le donne continuino a trovar un mezzo onesto di sostentamento nei pubblici uffici.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Delle due raccomandazioni che mi ha fatto testè l'onorevole Cuccia, io posso accettarne una, ma non l'altra. Accetto quella che riguarda il regolamento.

Come egli saviamente diceva, non è d'un tratto che si possono mutare le disposizioni di un regolamento. Tuttavia in questa parte io accetto la sua raccomandazione, avvertendolo però che quando si parla della donna che passa al grado di commesso, bisogna tener conto di questo fatto, che essa entra in carriera, ed acquista diritto a pensione, mentre prima non aveva nè l'una cosa nè l'altra.

Quindi è che di questa circostanza egli nella sua equità converrà che si debba tener molto conto nel riguardo dello stipendio annesso alla carica.

Ho detto dell'altra raccomandazione che non posso accettare. L'onorevole Cuccia diceva: date prova di questa benevolenza che voi dimostrate di avere verso il bel sesso: aprite gli esami.

Onorevole Cuccia, io non li posso aprire questi esami, perchè abbiamo ancora un gran numero di ausiliarie, che furono riconosciute ed dichiarate idonee in precedenti esami, e queste le ammettiamo volta a volta che si offrono e ci sono posti disponibili.

Cuccia. Collocatelo: avete le giornaliere!

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Domando scusa, queste giornaliere sono altrettante ausiliarie in soprannumero che prestano servizio per esercitarsi nell'adempimento del proprio ufficio. Dunque, se noi abbiamo ancora un numero cospicuo di queste signorine le quali non possono ancora essere collocate a posto ma che furono dichiarate idonee, l'onorevole preopinante comprenderà che prima di tutto bisogna che pensiamo a collocar queste, e penseremo dopo ad aprire gli esami per ammettere le altre. Quindi se non accetto la raccomandazione, l'onorevole Cuccia ne comprende subito e deve apprezzarne la ragione.

Presidente. Onorevole ministro, accetta lo stanziamento della Commissione?

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Sì.

Presidente. Allora resta approvato il capitolo 45.

Capitolo 45 bis. Personale dell'amministrazione provinciale dei telegrafi (*Spese fisse*), lire 6,371,200.

Capitolo 46. Retribuzioni agli incaricati degli uffici di 3ª categoria ed ai fattorini in ragione di telegrammi (*Spesa d'ordine*), lire 1,955,000.

Capitolo 47. Crediti di amministrazione estere per telegrammi internazionali (*Spesa d'ordine*), lire 700,000.

Capitolo 48. Crediti della Società *Eastern Telegraph* per telegrammi internazionali riguardanti gli uffici del Mar Rosso (*Spesa d'ordine*), lire 400,000.

Capitolo 49. Indennità diverse, lire 236,000.

Capitolo 50. Pigioni ed assegnamenti per le spese di scrittoio o per le pernottazioni negli uffici (*Spese fisse*), lire 509,000.

Capitolo 51. Spese d'esercizio e di manutenzione, lire 1,523,170.

Capitolo 52. Annualità alla Compagnia *Eastern Telegraph* per l'esercizio in Perim della nuova linea telegrafica Massaua-Assab-Perim (Legge 13 febbraio 1887, n. 4319), lire 15,000.

Capitolo 53. Spese telegrafiche per conto di diversi (*Spesa d'ordine*), lire 300,000.

Capitolo 54. Annualità per l'immersione e manutenzione di cordoni elettrici sottomarini, lire 378,894.

Capitolo 55. Annualità alla Ditta Pirelli per l'immersione e la manutenzione di due nuovi cavi sottomarini destinati a collegare alla rete telegrafica Massaua ed Assab (Legge 13 febbraio 1887, n. 4319), lire 240,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Palizzolo.

Palizzolo. Fino a pochi anni addietro la Sar-